

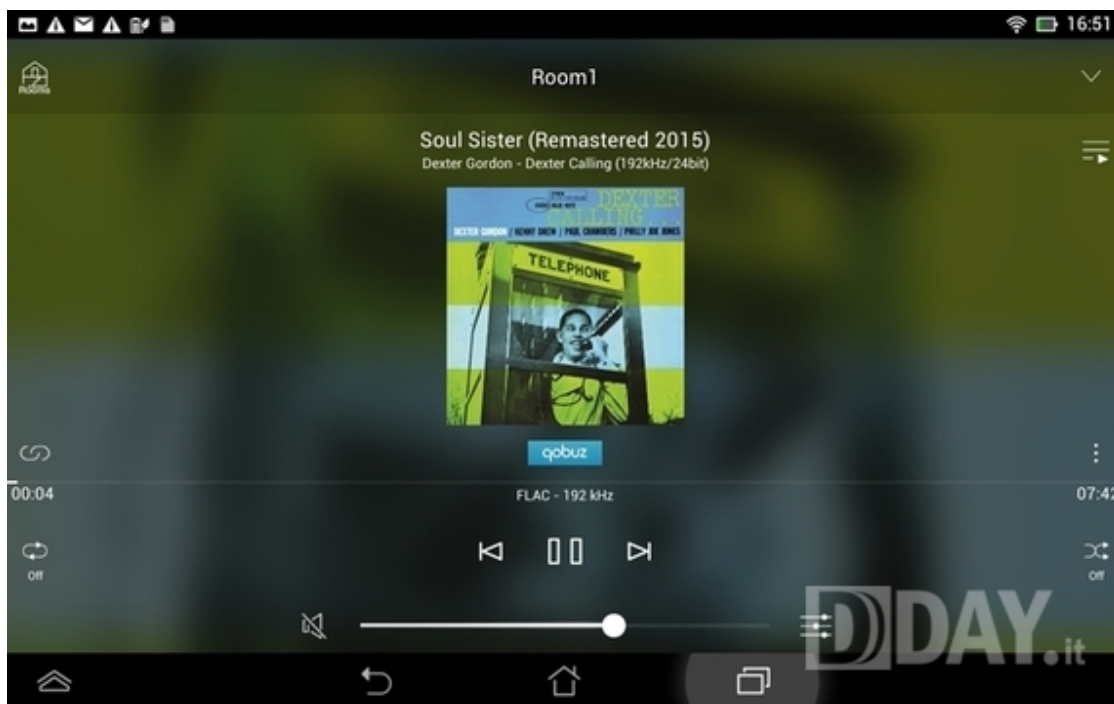


Per chi non si accontenta dello streaming musicale in versione compressa, le alternative sono poche. Chi propone la migliore qualità possibile fino ai 192 kHz/24bit è solo la francese Qobuz, con un abbonamento da 349 euro l'anno: ecco come va

L'ascolto di musica in streaming dalla rete sta ormai scalzando tutti i supporti fisici e anche il download dei singoli brani. Per molti la qualità sonora non è un problema e le versioni gratuite con pause pubblicitarie bastano e avanzano per poter accedere a milioni di brani direttamente dallo smartphone, anche in mobilità. Ma per chi vuole qualcosa in più ed è disposto a pagare un abbonamento, la scelta è molto ridotta; in particolare se si vuole un ascolto ai migliori livelli possibili la scelta è unica e si chiama **Qobuz, il servizio di streaming francese da poco disponibile anche in Italia che offre brani in versione Flac a 44, 96 o addirittura 192 kHz**. Si parla di circa **40 milioni di titoli disponibili complessivamente, 70.000 dei quali in alta risoluzione**. Per la nostra prova abbiamo utilizzato l'**abbonamento Sublime+, che per 349,99 euro annuali (circa 30 euro al mese)**, offre non solo l'accesso alla migliore qualità audio ma anche la possibilità di acquistare e scaricare i brani Hi-Res.

Gli abbonamenti: si parte da 9,99 euro al mese

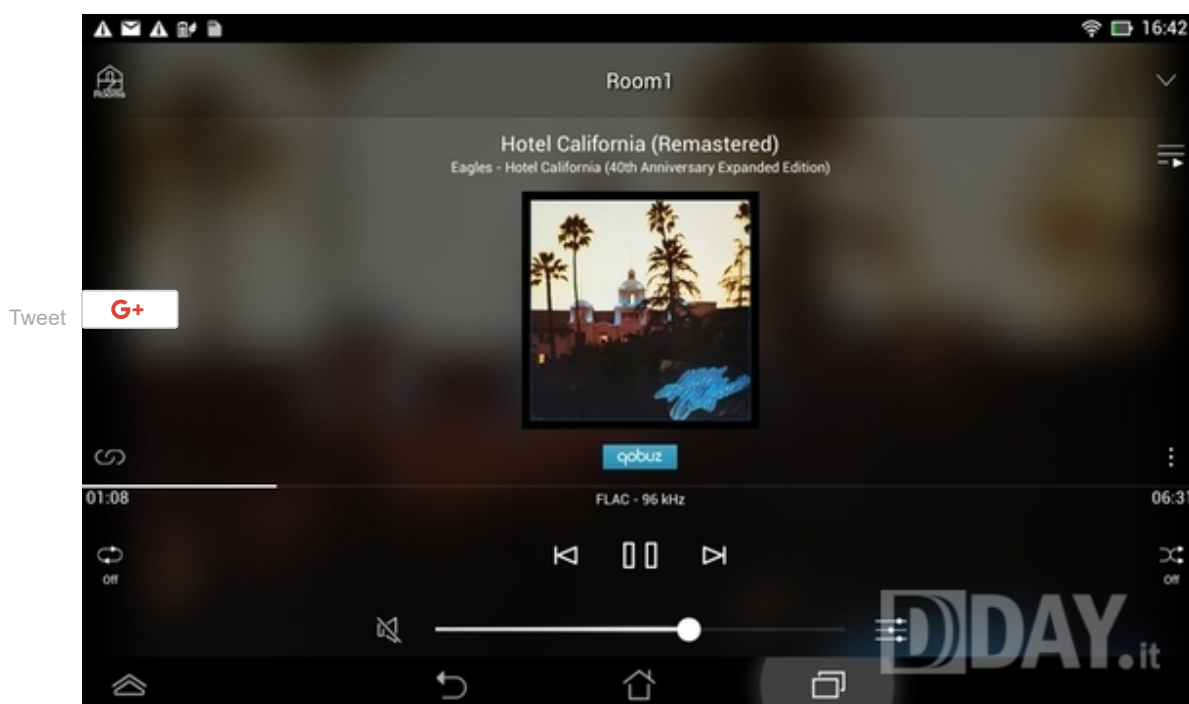
Il servizio di streaming francese **non prevede forme di ascolto gratuite**, bisogna comunque sottoscrivere un abbonamento: i prezzi partono dai **9,99 euro al mese (o 99 euro l'anno) della versione Premium per la qualità base MP3 a 320 kbps; l'abbonamento Hi-fi costa 19,99 al mese (o 199 euro l'anno) e abilita alla qualità CD con brani Flac a 44,1 kHz/16bit**. Con l'abbonamento Sublime a 219,99 euro l'anno si accede sempre ai brani in qualità CD ma si ha in più la possibilità di scaricare brani in alta risoluzione con sconti fino al 60%, infine c'è la formula **Sublime + che prevede un costo di 349,99 euro l'anno per il libero ascolto di tutti i brani in Hi-Res fino a 192 kHz/24 bit e la possibilità di scaricarli con prezzi scontati**.



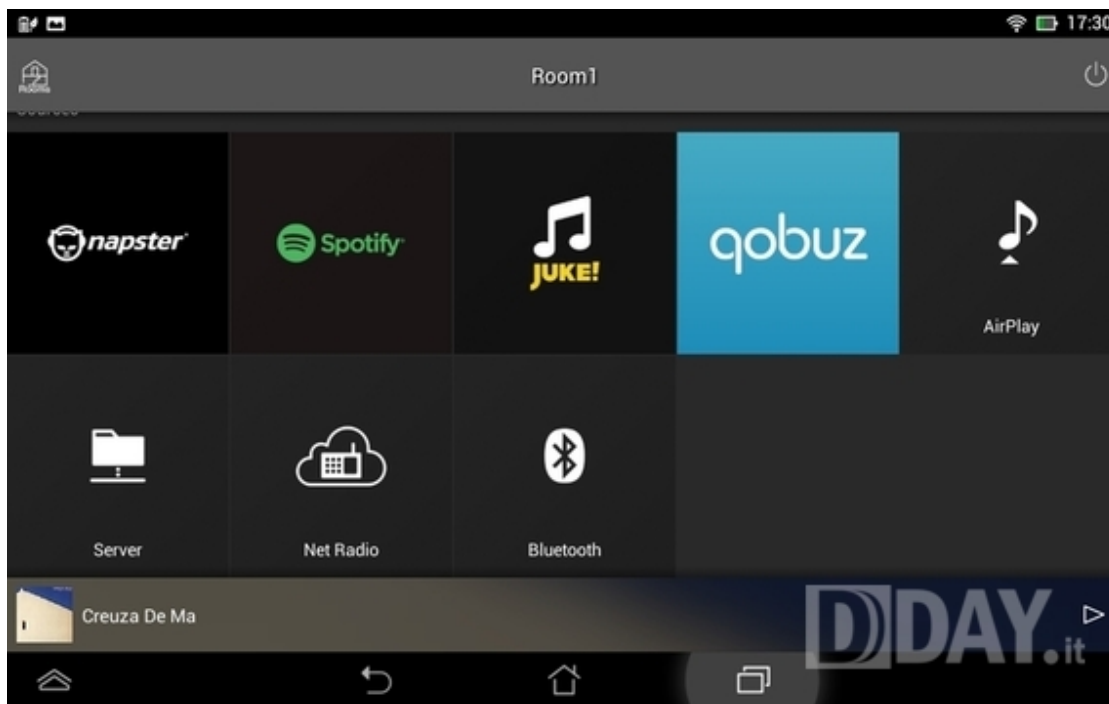
I prezzi quindi sono equivalenti a quelli del concorrente Tidal per le prime due proposte, che però non offre la versione Hi-Res ma si ferma alla qualità CD. Stesso discorso per Deezer, anch'esso limitato alla qualità CD per il miglior abbonamento e poi Spotify che però si ferma alla versione in qualità standard da 9,99 euro al mese. Per i fan della Mela c'è Apple Music, sempre a 9,99 al mese in qualità audio standard, stesso discorso per Google Music dedicato a chi preferisce Android.

Come si ascolta

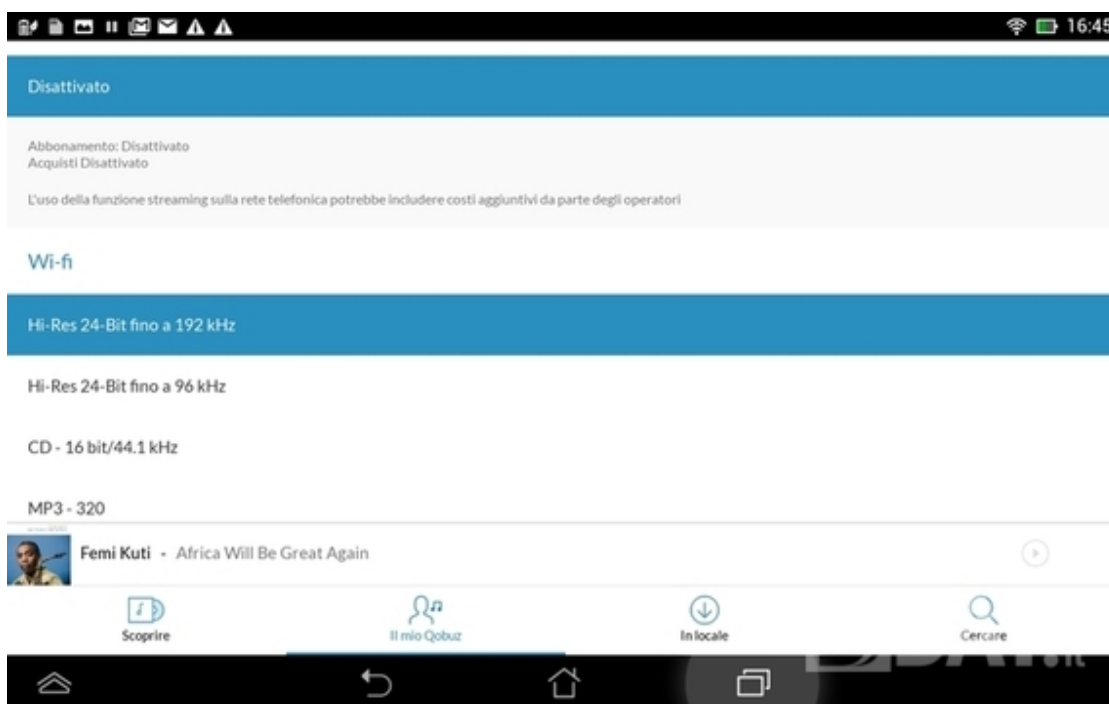
Un servizio come Qobuz Sublime + implica una imponente mole di dati da utilizzare e quindi **privilegia l'ascolto casalingo tramite PC o tramite le applicazioni dei diversi partner**, tuttavia ci sono anche le applicazioni in mobilità per dispositivi Android e iOS per un ascolto in cuffia. Va ricordato che per poter apprezzare la massima qualità delle registrazioni Hi-Res è necessario utilizzare un dispositivo mobile compatibile con le frequenze di campionamento fino ai 192 kHz/24bit. Per la trasmissione senza fili verso sistemi hi-fi tradizionali e non connessi **si può usare un Chromecast audio**, che però ha il limite dei 96 kHz sull'uscita analogica, mentre l'AirPlay di Apple non è compatibile con i brani ad alta risoluzione.



La prova è stata eseguita sfruttando il sintoamplificatore Yamaha R-N803D e la relativa applicazione Yamaha MusicCast che già comprende Qobuz tra le sorgenti, in seguito sfruttando direttamente l'applicazione Qobuz su un notebook Windows sfruttando il convertitore esterno Hi-Face DAC di M2Tech. Infine abbiamo usato uno smartphone hi-res compatibile per l'ascolto in cuffia e un tablet Android verso un normale sistema stereo tramite Chromecast Audio.



Le impostazioni base dell'applicazione di Qobuz prevedono lo sfruttamento di **molte playlist, divise per genere, una selezione di nuove uscite e inoltre la scelta diretta degli artisti**; sulla versione desktop si possono anche selezionare (con l'abbonamento in versione Sublime e Sublime +) i brani disponibili in alta risoluzione. Molto **interessanti le playlist proposte dallo stesso portale, che abbiamo verificato come davvero molto interessanti** per scoprire artisti meno noti. Ottima anche la puntualità nel presentare nuove registrazioni appena uscite sul mercato, spesso ancor prima che siano disponibili sul mercato italiano. **Tutti i titoli disponibili in Hi-Res sono opportunamente segnalati accanto alla copertina.**

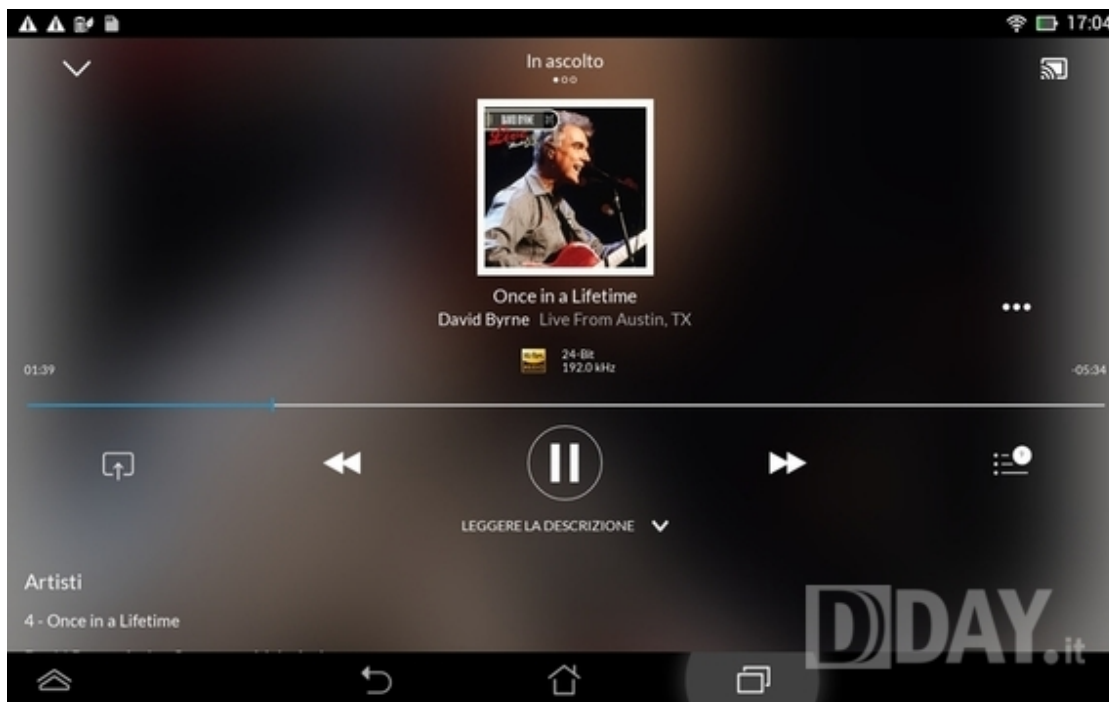


Per quanto riguarda le impostazioni tecniche è **necessario indicare la massima risoluzione di ascolto** sia sull'app per desktop, sia per l'app su dispositivi mobili; per questi ultimi le impostazioni sono sdoppiate per connessione mobile e wi-fi, infatti nel primo caso la mole di dati diventa imponente per i file hi-res, **rischiando**

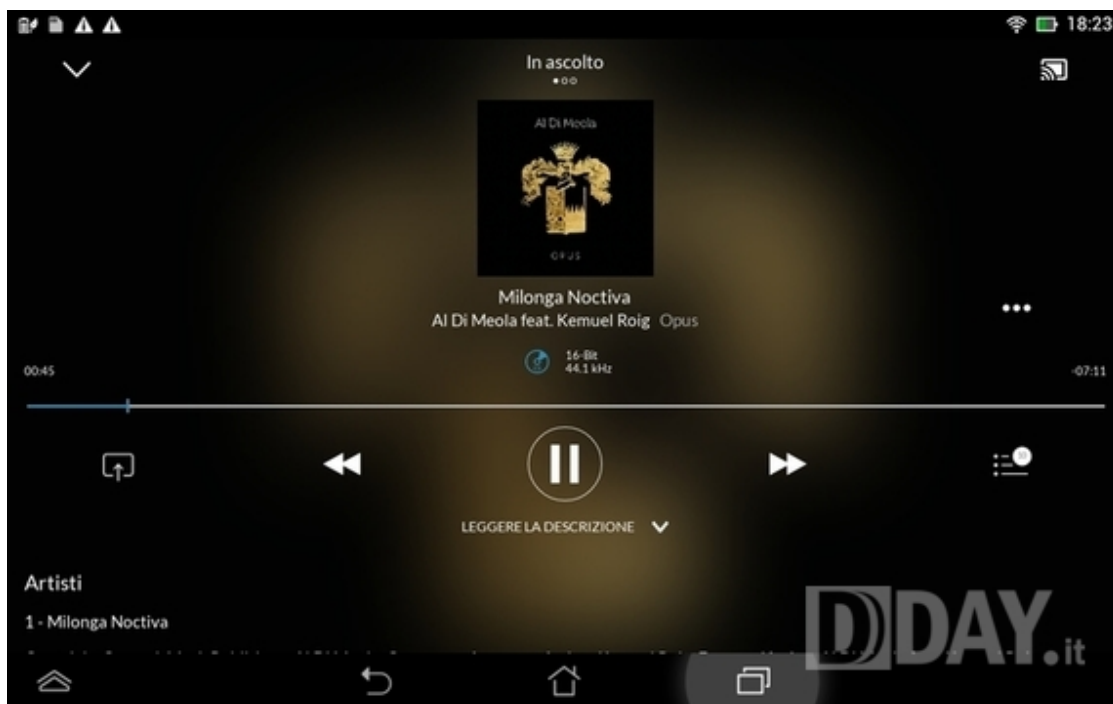
di esaurire il piano dati.

Eccellente all'ascolto, non solo con l'altissima risoluzione

Il primo contatto con l'applicazione Qobuz è equivalente all'effetto che prova un bambino che si trova davanti a un albero di Natale con tanti pacchetti ai suoi piedi: viene voglia di aprirli subito tutti e poi non si sa da cosa iniziare. Noi iniziamo dal jazz e subito si scorre l'elenco di centinaia di album delle migliori etichette (Verve, Blue Note, Sony tanto per citare le più note) con i migliori artisti della storia al nostro servizio. **Anche le registrazioni più vecchie rimasterizzate suonano benissimo sin dai 44 kHz** e avendo il tempo si lascerebbe scorrere più un disco sino al termine. Stesso discorso anche per la musica classica, poco disponibile su altri servizi. **Le scelte consigliate sono di buon livello e non portano mai fuori strada (leggi "sponsor"), come accade con altri servizi di streaming.**



Puntualissime le novità: mentre svolgevamo il test è uscito l'ultimo disco di David Byrne, subito in versione da 192 kHz/24bit, eccellente all'ascolto e in anticipo rispetto all'uscita annunciata per l'Italia. Andando su generi più leggeri si trova tutta la storia del rock, dai Beatles in poi e lo stesso si può dire del pop e del blues; magari non ci saranno tutti gli artisti più noti del momento, ma non è questa la strada seguita da Qobuz. Per altro **ci sono anche molti autori italiani**, specie in ambito jazz.



Viceversa **se amate la musica francese e l'etnico sarà difficile non trovare musica adeguata**, dalle origini delle registrazioni sino ai giorni nostri con parecchie belle sorprese. Anche qui **ci si può fidare a occhi chiusi – e orecchie aperte - delle playlist già pronte**. I brani in versione Flac con qualità CD suonano in genere già molto bene e possono accontentare tranquillamente la maggior parte degli utenti: il salto di qualità rispetto agli MP3 compresi è notevole e facilmente avvertibile. Quindi **la versione di abbonamento Hi-Fi da 19,99/mese è già altamente consigliabile**. Fin qui tutto bene utilizzando lo Yamaha con la sua app e la versione desktop dell'applicazione. **L'operatività non perde colpi sulle applicazioni mobili, solo leggermente più lente se si vuole usare il ChromeCast Audio**: la trasmissione è buona, seppure con sporadiche interruzioni o salti di traccia. Utilizzando il dispositivo Google c'è invece il vantaggio di poter impostare una playlist sull'app e poi spegnere tranquillamente il dispositivo, dato che sarà la Chromecast a gestire il flusso di dati.

Tutto molto bello, ma vale il prezzo?

Il servizio di streaming **Qobuz ci è piaciuto molto, non solo per la possibilità di ascoltare musica in alta risoluzione, ma anche per la scelta di titoli disponibili e per le interessanti selezioni proposte in ogni genere musicale**. La qualità audio è notevole sin dalle versioni Flac con qualità CD accessibili dall'abbonamento Hi-Fi, passando ai livelli superiori **la differenza dell'altissima risoluzione si può apprezzare solo con sistemi hi-fi adeguati, altrimenti non vale la pena passare agli abbonamenti Sublime**.

Punti deboli? Purtroppo non mancano, a partire dal prezzo richiesto per i migliori abbonamenti, anche **la formula annuale impone di anticipare una cifra considerevole**, seppure sia sempre disponibile un periodo di prova gratuita. A seguire **il catalogo non sterminato e più indirizzato – diremmo giustamente - agli appassionati più curiosi e meno attenti alle mode del momento, in cerca non solo dei migliori classici, ma anche desiderosi di scoprire nuova musica di qualità**.

© riproduzione riservata

Resta aggiornato sugli ultimi articoli di DDay.it

Like

Segui

[Hi-fi e Home Cinema alta risoluzione music streaming](#)

Vuoi restare aggiornato? Ecco di cosa abbiamo parlato



Google

SEGUI



Yamaha

SEGUI

33 Commenti

SEGUI

segui per ricevere le notifiche dei nuovi commenti

33 Commenti **dday.it**

1 Accedi ▾

♥ Consiglia

🐦 Tweet

f Condividi

Ordina dal più recente ▾



Partecipa alla discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome



Giovanni Alfano • 9 mesi fa

Tidal non si ferma alla qualità CD, ma offre la qualità Master MQA a 24bit/96Khz a 19 euro. Almeno informatevi prima di scrivere gli articoli.

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Jackhomo • 9 mesi fa

Con 349€ compro almeno 20 cd...

^ | v • Rispondi • Condividi ›



paolo • 10 mesi fa

specchietti per le allodole, punto.

sicuramente interessante articolo e ben fatto, ma bisogna sensibilizzare gli utenti.

qua si parla di hi res...ma quali e quante produzioni sono REALMENTE riprese e masterizzate a 192khz 24bit? la qualità dev'essere su tutta la catena della produzione, altrimenti ci sono per forza di cose decadimenti di qualità...per fare un'esempio stupido è come l'upscaling nel video. faccio il fonico da 19 anni, avrò le orecchie spanate ma non ho mai sentito differenze notevoli da 96 a 192 khz, in stanze acusticamente corrette e con altri professionisti.

forse, prima di passare al "fumo" dell'hi res, converrebbe approcciare umilmente ed imparare ad ascoltare il vero vecchio 44/48 che ci da tutto ciò di cui abbiamo bisogno :)

ascoltare il caro veccnio 44/16, che ci da tutto cio di cui abbiamo bisogno ;-)

3 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



Alexander C ➔ paolo • 8 mesi fa

Quindi andare oltre 96 khz 24 bit non ha senso?

^ | v • Rispondi • Condividi ›



paolo ➔ Alexander C • 8 mesi fa

ciao alexander, non è che non ha senso, il discorso è un po' più ampio. utilizzare files a 24 bit (o ancor meglio 32 bit float) ha senso in fase di produzione/mastering, per lavorare in sicurezza, poi chiaramente il prodotto finale sarà nel normale 16 o 24 bit. tieni conto che a 24 bit hai 144db di gamma dinamica, chi è in grado di sfruttarli totalmente? diciamo che nel rapporto frequenza di campionamento vs profondità dinamica la seconda solitamente ha più importanza, infatti la maggior parte delle produzioni di oggi parte da una base 44.1khz/24bit, basta googolare un po' e trovi molto sull'argomento.

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Alexander C ➔ paolo • 8 mesi fa

Grazie!

^ | v • Rispondi • Condividi ›



paolo ➔ Alexander C • 8 mesi fa

prego!

1 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



pigreco ➔ paolo • 10 mesi fa

Concordo.

Qua si trova una spiegazione (molto tecnica) sul perchè 192kHz posso essere facilmente peggio di 48kHz : <https://people.xiph.org/~xi...>

2 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



Austral Society ➔ pigreco • 9 mesi fa

Ah, allora non l'avevo letto solo io! ;-)

^ | v • Rispondi • Condividi ›



pierred • 10 mesi fa

per gli amanti della musica Classica l'offerta mi pare più completa su Qobuz almeno credo

^ | v • Rispondi • Condividi ›



emidalla ➔ pierred • 10 mesi fa

Qobuz nasce effettivamente per jazz e classica e, proponendo anche l'acquisto della musica proposta in streaming, si presenta come qualcosa di diverso dalla maggior parte dei servizi "simili".

Con catene di riproduzione adeguate potrebbe anche valer la pena, volendo ascoltare musica del tipo che dicevo prima, se si considera il costo di un cd/vinile/bluray prodotto ad un certo livello.

Se invece l'utilizzo riguarderebbe principalmente pop ascoltato con lo smartphone non

avrebbe alcun senso.

^ | v • Rispondi • Condividi ›



JohnMisty • 10 mesi fa

anche Tidal offre qualità "master" 24/96 al prezzo di 20 euro mensili, e supporta la codifica MQA che permette lo streaming di contenuti hi-res con consumo di dati ridotto. Inoltre Tidal è molto più supportato da partner "audiofili" e soprattutto da Roon, il vero software/partner ideale per lo streaming su impianti audio di qualità.

1 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



emidalla → JohnMisty • 10 mesi fa

Se hai tempo e voglia ti consiglio di leggere questa analisi molto approfondita sulla codifica MQA <https://www.computeraudioph...>

E' un articolo molto lungo ma interessantissimo ;)

^ | v • Rispondi • Condividi ›



AP → JohnMisty • 10 mesi fa

ma infatti tidal sta anni avanti anche come piattaforma di utilizzo, nettamente più facile da usare di qobuz, che è sempre una pena assurda.

secondo WhatHIFI i master di tidal suonano meglio dell'hi-res qobuz particolarmente sulla gamma medio-bassa. e costano meno: <https://www.whathifi.com/qo...>

^ | v • Rispondi • Condividi ›



tylermets • 10 mesi fa

NO, non ne vale la pena. sotto tutti i punti di vista.

1 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



Ansem The Seeker Of Darkness • 10 mesi fa

Per me la risposta è no. A quella cifra mi compro facilmente 2/3 CD al mese, me li converto in Flac e li metto sulla NAS. Per il telefono ci sono decine di programmi che permettono di sincronizzare la cartella musica sul telefono con quella del pc (vedi Musicbee per esempio).

^ | v • Rispondi • Condividi ›



AP → Ansem The Seeker Of Darkness • 10 mesi fa

@Ansem The Seeker Of Darkness

ehm, se avessi letto sopra avresti capito che non hai la stessa qualità di un flack sul nas, ma più alta (in teoria)

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Ansem The Seeker Of Darkness → AP • 10 mesi fa

Credo si parli dei superaudio CD, ma non è chiarissimo

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Azimuth1 → AP • 10 mesi fa

e credi che una qualità più alta di un flac su telefono faccia la differenza? io no...

2 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



AP → Azimuth1 • 10 mesi fa

Se hai un dac compatibile perchè no scusa? Non è che credo, sento, tutti i

giorni. Con un dragonfly red e delle shure 525

^ | v • Rispondi • Condividi ›



pierred • 10 mesi fa

purtroppo non è disponibile su Sonos in italia, come invece sembrava indicato sul sito Qbuz

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Valentino • 10 mesi fa

Diversamente da quanto è scritto nell'articolo anche su Tidal ci sono brani in high res. Peccato che a volte trovi brani a 96 kbps pur essendo in modalità HI FI.

2 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



gabrielefx • 10 mesi fa

Tidal Master + dac sull'impianto fisso ed Apple Music in giro con Apple AirPods. 30€ al mese ed ascolti ciò che vuoi oppure solo 2 cd al mese per un totale di 24 canzoni.

^ | v • Rispondi • Condividi ›



AP → gabrielefx • 10 mesi fa

@gabrielefx

più che altro perchè le apple AirPods????
compri musica hifi e usi quelle cuffie??

2 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



Aldo Semeraro → AP • 10 mesi fa

...appunto...è proprio da stronzi...

^ | v • Rispondi • Condividi ›



MarcoSE → gabrielefx • 10 mesi fa

Perché due abbonamenti? Io faccio tutto con Tidal HiFi standard a 20 euro.

^ | v • Rispondi • Condividi ›



limada • 10 mesi fa

Ha, ha, ha, spendere 349,99 euro all'anno per streaming, e non avere niente tra le mani per me è inconcepibile, mi compro i vinile di quello che mi piace e gode l'ascolto insieme allo sguardo della confezione.

4 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



TheRaptus → limada • 10 mesi fa

Credo che siano due cose completamente diverse. In questo mi sembra di aver capito che hai anche la possibilità di scoprire autori/tipologie differenti. Nel tuo (mio) caso c'è solo la radio per fare questo?

Tralascio il discorso sulla differenza vinile/cd/hires, è una guerra di religione.

2 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



Massimo F. → limada • 10 mesi fa

ottimo però i vinili te li ascolti solo in sala...

molta gente ama ascoltare la musica in giro o anche solo in vacanza nella seconda / terza casa. non tutti si portano appresso la collezione di vinili su ruote

^ | v • Rispondi • Condividi ›



tylermets → Massimo F. • 10 mesi fa

e ti porti l'impianto hi-fi in giro? in mobilità basta spotify

1 ^ | v • Rispondi • Condividi ›



AP → tylermets • 10 mesi fa

@tylermets

no in mobilità spotify non basta per niente, è stracastrato, molto meglio tidal hifi, con un paio di in ear decenti

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Mariuccio Santini → Massimo F. • 10 mesi fa

In molti vinili dentro trovi un codice con cui scaricare la versione digitale.

^ | v • Rispondi • Condividi ›



Acido • 10 mesi fa

No...

^ | v • Rispondi • Condividi ›

Potresti leggere anche... [Vedi tutti](#)



• [Notebook lento, la prova della soluzione Intel Optane Memory](#)

[11](#)



• [Nokia 9, le immagini ufficiali. Cinque fotocamere e nessun notch](#)